



**Fratelli  
delle Scuole  
Cristiane**

Lettera Pastorale 2020



**Credo  
nello  
Spirito  
Santo,  
il Signore,  
Colui che  
dà la vita**

**La  Salle**



**Fratelli  
delle Scuole  
Cristiane**

## **Lettera Pastorale 2020**

Fratelli delle Scuole Cristiane  
Servizio di Comunicazione e Tecnologia  
Casa Generalizia - Roma

DICEMBRE 2020



FRATRES SCHOLARVM CHRISTIANARVM  
**CASA GENERALIZIA**

FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE

**Credo nello Spirito Santo,  
il Signore,  
Colui che dà la vita**

LETTERA PASTORALE AI FRATELLI

Fratel Robert Schieler, FSC  
Superiore Generale

25 Dicembre 2020

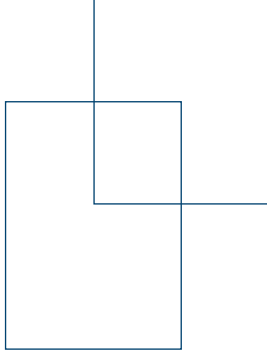


# Credo nello Spirito Santo, il Signore, Colui che dà la vita

I governi, la Chiesa e i media indicano costantemente che le nostre istituzioni e le nostre vite saranno, e dovranno essere, diverse dopo la pandemia; indicano all'orizzonte una “nuova normalità”.

Grazie alla saggezza di coloro che ci hanno preceduto, l'Istituto vive una “nuova normalità” generata dallo Spirito Santo e inaugurata dalle decisioni del 39° Capitolo Generale (1966-67) e dalla pubblicazione della *Dichiarazione sul Fratello delle Scuole Cristiane nel mondo d'oggi*.

La nostra risposta alla pandemia deve spingerci oltre ciò che una volta era una “nuova normalità”. Lo scopo di questa lettera è ricordare le decisioni che ci hanno reso ciò che siamo oggi e incoraggiarci a vivere il momento presente “come un tempo di profonda rivitalizzazione, che si deve basare su una lettura critica (a) del Vangelo e (b) della memoria viva delle origini dell'Istituto, come risposta evangelica credibile nella Chiesa e nel mondo del XXI° secolo”<sup>1</sup>.

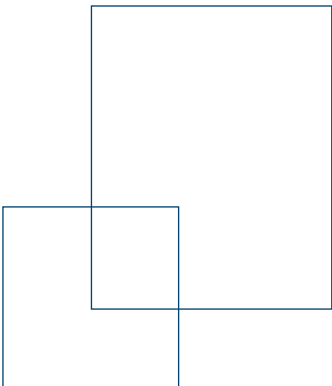


Credo nello Spirito Santo, il Signore, il Datore della vita che ci guida, mentre ci sforziamo di procurare la gloria di Dio attraverso la nostra testimonianza fraterna, il nostro ministero.

Credo che il rinvio delle Assemblee Internazionali e del Capitolo Generale possa essere un momento di grazia per l'Istituto e per la Famiglia Lasalliana, per riflettere più profondamente sui nuovi cammini che lo Spirito sta tracciando per noi.

Credo che ogni Fratello e collaboratore sia invitato ad essere un gioioso ed efficace ministro dello Spirito.

Credo nella fede, nello zelo, nella creatività e nell'audacia di ogni Fratello e partner per collaborare attivamente con lo Spirito Santo alla realizzazione del Regno di Dio. È con questo spirito che vi rivolgo la seguente lettera.



---

<sup>1</sup> *Documento del 45° Capitolo Generale,*  
proposizione 2.

Caro Fratello,

CREDO NELLO SPIRITO SANTO,  
IL SIGNORE, COLUI CHE DÀ LA VITA

La pandemia e la “nuova normalità”<sup>2</sup> ancora da definire, dominano le mie preghiere, i miei sogni e le mie conversazioni. Comincio a percepire che “il dolore, l'incertezza, la paura e la consapevolezza dei limiti di ognuno, che la pandemia ha provocato, richiedono un ripensamento dei nostri stili di vita, delle nostre relazioni, dell'organizzazione delle nostre società e soprattutto del significato della nostra esistenza”<sup>3</sup>.



**Descrivi in comunità alcuni degli eventi dello scorso anno e come hanno influenzato la tua preghiera, i tuoi sogni e le tue conversazioni. Descrivi il ruolo svolto dallo Spirito Santo, dalla tua famiglia e dai tuoi amici, dai Fratelli e dai poveri, mentre ti interroghi sul significato della tua esistenza e sulla tua vita di Fratello delle Scuole Cristiane.**

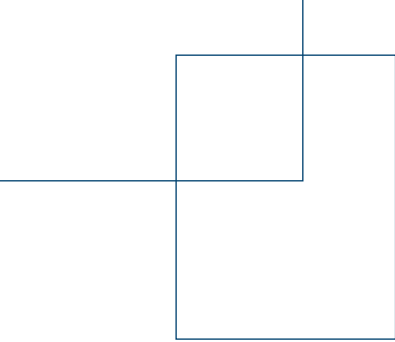
“Credo nello Spirito Santo, significa che, *credo nella missione dello Spirito* nel nostro mondo contemporaneo, nella guida della Chiesa, nell'umanità, nel cosmo, e - perché no? - nel mio Istituto”<sup>4</sup>. I sussurri quasi impercettibili dello Spirito mi hanno

---

<sup>2</sup> Una **nuova normalità** è uno stato in cui l'economia, la società, ecc. si stabilizza dopo una crisi, quando si differenzia dalla situazione che esisteva prima dell'inizio della crisi. (Wikipedia, l'enciclopedia libera)

<sup>3</sup> Papa Francesco, *Fratelli Tutti*. Città del Vaticano, 2020, n. 33.

<sup>4</sup> García Paredes, José Cristo Rey. *Un'altra comunità è possibile*. Pubblicazioni Claretiane, Madrid, 2018. P. 122.



fatto capire che una “nuova normalità” promuoverà il benessere dell'umanità e della nostra casa comune, solo nella misura in cui è radicata nella volontà di Gesù: di collaborare con Lui per liberare gli oppressi e dare la vista ai ciechi. Lo Spirito mi ha anche ricordato, che

l'Istituto invita costantemente te e me ad approfondire il nostro rapporto con Gesù Cristo, a trovare nuove ed efficaci risposte ai bisogni emergenti del Popolo di Dio e a rafforzare la nostra testimonianza fraterna.



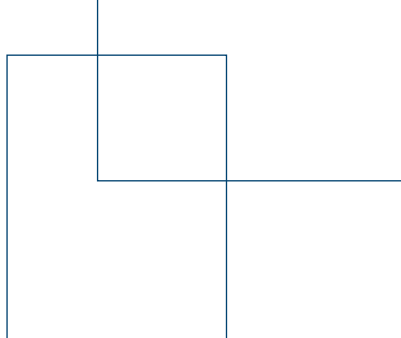
**Con i Fratelli, elenca 2 o 3 bisogni nuovi del Popolo di Dio che sono sorti a causa della pandemia. Identifica una di queste esigenze a cui tu e la tua comunità potete dare una risposta concreta.**

**Elenca 2 o 3 azioni concrete che possano aiutare te e la tua comunità a rafforzare la vostra testimonianza fraterna e a renderla più attraente per i giovani in cerca di una vita più significativa. Scegli una di queste azioni che la tua comunità possa realizzare.**

Il cambiamento della realtà post-pandemia ci sfida a colmare il divario tra il modo in cui ci descriviamo, in modo coerente e persistente nella Regola e in altri documenti ufficiali, affinché la nostra testimonianza fraterna e l'azione apostolica possano infondere speranza e gioia nelle nostre risposte alla “nuova normalità” e alla creazione di nuovi paradigmi per l'Istituto.

Prego che la nostra risposta individuale e comunitaria alla crisi sanitaria sia guidata dallo Spirito e avvicini, la nostra vita fraterna e la nostra missione apostolica, al Regno di Dio, voluto da Gesù. La nostra vera testimonianza di fraternità, le strategie efficaci per la formazione umana e cristiana, le strutture di

governo della missione che includono la partecipazione co-responsabile dei Partner e i programmi di formazione completa per Fratelli e collaboratori aiuteranno tutti noi a vivere secondo lo Spirito Santo, il Signore, Colui che dà la vita.



La sofferenza e la morte causata dal COVID-19 ha portato in superficie molte disuguaglianze sociali. “Il virus ha messo a nudo ciò che gli oppressi o gli emarginati conoscono da tempo: l’ingiustizia e l’insostenibilità dell’ordine stabilito”<sup>5</sup>. Non possiamo tollerare lo *status quo* perché, con il nostro battesimo, siamo ministri di Colui che dà la Vita e co-creatori del nuovo ordine, dove tutti gli esseri umani sono trattati con dignità e nessuno è considerato un rifiuto o spazzatura.



**Individua qualcuno vicino a te che viene trattato, o si senta trattato come un rifiuto o spazzatura. Come potresti alleviare, personalmente, la sua ansia e i suoi sentimenti di inutilità?**

Per valutare le esigenze e sviluppare strategie efficaci, spesso dipendiamo da dati affidabili. Eppure, i dati, “non hanno mai cambiato un’idea, un cuore o una posizione politica. Piuttosto, ciò che ha fatto la differenza... sono le storie di persone reali e una visione alternativa. Le storie sono lo strumento più potente per suscitare compassione e apportare cambiamento”<sup>6</sup>.

Possiamo raddoppiare i nostri sforzi per stabilire una nuova via - il Regno di Dio - condividendo le rispettive storie, compresa la nostra storia lasalliana. Qualche anno fa, ho sperimentato il potere della narrazione. Quando l’ultimo Fratello ha lasciato il

---

<sup>5</sup> Brueggemann, Walter. *Virus come richiamo alla fede*. Eugene, Oregon. 2020, p. ix.

<sup>6</sup> Campbell, Simone, SSS. *Fame di speranza: comunità profetiche, contemplazione e bene comune*. Orbis Books, 2020, p. 41-42.



Collège Saint-Marc di Alessandria d'Egitto, i Partner si sono riuniti e si sono chiesti: “Qual è il significato di una scuola lasalliana senza la presenza dei Fratelli?”. Alla luce della loro nuova realtà, hanno deciso di ri-immaginare la loro storia lasalliana. Hanno riflettuto su *Associati per la Missione Lasalliana... un atto di Speranza* (Circolare 461). Durante tutto l'anno accademico, si sono incontrati ventidue volte e hanno sviluppato una nuova storia lasalliana per la loro comunità educativa.



**Condividi in comunità una storia lasalliana significativa dalla tua esperienza personale. Identifica nel contempo gli elementi della storia che indicano il coinvolgimento attivo dello Spirito Santo.**

Credevo che le decisioni prese nel 39° Capitolo Generale (1966-67), siano di per sé una storia lasalliana significativa, ed abbiano posto le basi per gli insegnanti di Saint-Marc. *La Dichiarazione sul Fratello delle Scuole Cristiane nel mondo d'oggi* ha messo in moto quella che, all'epoca, era una “nuova normalità” per l'Istituto:

Ad essi sembra importante, per realizzare il rinnovamento richiesto dal Concilio, essere pronti ad ascoltare e a discernere gli inviti che lo Spirito Santo rivolge loro, attraverso gli uomini. Avendo scelto di lavorare per l'opera salvifica di Gesù Cristo, devono lasciarsi guidare dallo Spirito di Dio, sia che susciti in loro il desiderio di rinnovamento; sia che ispiri la Chiesa di oggi a insistere su alcuni punti del loro insegnamento; sia che si esprima in modo misterioso attraverso le vicende del mondo e le aspirazioni dei popoli<sup>7</sup>.

---

<sup>7</sup> *Dichiarazione sul Fratello delle Scuole Cristiane nel mondo d'oggi*. Roma, 1967, 8.2.

Cinque decenni dopo, lo Spirito Santo continua a rinnovare il cuore dei fedeli e il volto dell'Istituto e ci sfida a vivere la nostra “nuova normalità”. L'appello della Dichiarazione è urgente oggi come allora:

Ora più che mai, questo mondo ha bisogno della testimonianza data, nel cuore delle realtà secolari e della vita umana, da persone consacrate che conoscono e amano Dio. Più che mai, questo è il mondo in cui un Istituto internazionale deve vivere in armonia, per servire ed educare il popolo<sup>8</sup>.

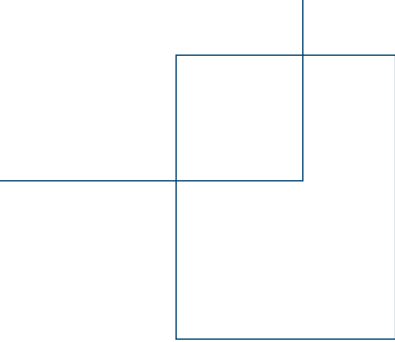
Una breve rassegna storica di eventi e pubblicazioni può ricordarci l'azione costante e persistente dello Spirito Santo e, si spera, d'ispirarci ad andare oltre quella che allora era la nascita di una “nuova normalità”. La *Regola* (1987) esprimeva l'impegno dell'Istituto verso nuove realtà. Ha descritto lo scopo dell'Istituto di offrire un'educazione umana e cristiana come un riconoscimento dell'universalità della missione e della nostra presenza nel cuore delle principali culture del mondo con la loro diversità religiosa. La *Regola* descrive anche la missione *condivisa*, riconoscendo il contributo di migliaia di donne e uomini alla vitalità dell'impresa educativa lasalliana.

Il 42° Capitolo Generale (1993) è stato arricchito dalla partecipazione dei Partner Lasalliani. Queste donne e questi uomini, che rappresentano la diversità dell'Istituto e delle sue opere, hanno portato la loro esperienza al Capitolo e hanno ispirato i Capitolari a scrivere:

Nella vita ci sono momenti particolarmente forti in cui il passato assume un nuovo valore, dove le sfide del presente assumono un significato maggiore e il futuro è affrontato con rinnovato dinamismo. Vogliamo con-

---

<sup>8</sup> *Ibidem.* 11.4.



dividere con voi la convinzione nata dai nostri scambi: Dio chiama tutti, ciascuno secondo la propria vocazione, a svolgere insieme la missione affidata a San Giovanni Battista de La Salle e all'Istituto da lui fondato.<sup>9</sup>

I collaboratori hanno partecipato anche al 43° Capitolo Generale (2000). Il tema del Capitolo era “*Associati per il servizio educativo dei poveri come risposta lasalliana alle sfide del 21° secolo*”. Pur riconoscendo che “la vita è più forte di qualsiasi definizione o vincolo”, i Fratelli e i collaboratori hanno asserito:

Lo sviluppo della Missione Lasalliana richiede che l'Istituto si lasci provocare dai dinamismi che si manifestano sia nei collaboratori che negli associati e che incoraggi e sostenga la condivisione dei laici tra loro e con i Fratelli, affinché ciascuno possa approfondire la propria comprensione dell'associazione, tenendo conto delle osservazioni fatte, del carisma lasalliano e della teologia attuale della Chiesa.<sup>10</sup>

Nel messaggio di chiusura del Capitolo rivolto a Fratelli, amici, partner e associati nella Missione Lasalliana, i capitolari hanno dichiarato:

Le nuove situazioni richiedono nuove strutture. L'istituzione di un “comitato permanente di Fratelli e partner per la Missione Lasalliana”, la convocazione di una “Assemblea Generale Internazionale” di Fratelli e associati - ognuno con diritto di parola e di voto - prima del 44° Capitolo Generale, la promozione di nuove forme di collaborazione e di associazione tra Fratelli e partner,

---

<sup>9</sup> *Documenti del 42° Capitolo Generale*, Messaggio del Capitolo, 1993, p. 13.

<sup>10</sup> *Documenti del 43° Capitolo Generale*, 2000, p. 3.

la valutazione di tutte le opere lasalliane esistenti e la creazione di nuove iniziative, il forte e chiaro re-impegno dell'Istituto e della Missione Lasalliana a favore dei “membri più fragili e vulnerabili delle nostre società” sono solo alcune delle iniziative coraggiose che aiuteranno a mantenere lo slancio che permetterà alla Famiglia Lasalliana di essere uno strumento più efficace di Dio e della Chiesa oggi.<sup>11</sup>

L'impalcatura per la costruzione della “nuova normalità” era già saldamente predisposta: programmi di formazione lasalliana, nuove strutture di governo e collaborazione nella promozione di tutte le vocazioni lasalliane. Alcuni Distretti hanno anche accolto comunità miste di Fratelli, partner e volontari. Questa evoluzione nella vita dell'Istituto è stata descritta dal Consiglio Generale in *La Missione Lasalliana di Educazione Umana e Cristiana: Una Missione Condivisa* (1997).

Se la missione e l'associazione per la missione hanno attirato l'attenzione dell'Istituto, la nostra vita consacrata come Fratelli era in primo piano. *Essere Fratelli oggi: Occhi aperti, cuori ardenti*<sup>12</sup> è stato al centro del 44° Capitolo Generale (2007):

La necessità di una vita interiore e di una vita comunitaria autentiche ci sfida, nel nostro mondo di oggi ad essere uomini di fede e di preghiera, vivendo la nostra fraternità nella semplicità del Vangelo. Ascoltiamo personalmente e in comunità l'appello evangelico a seguire Gesù nella sua vita e missione, per essere segni fraterni di speranza in questo mondo.<sup>13</sup>

---

<sup>11</sup> Il *Documento del 43° Capitolo Generale*, 2000, p. 81.

<sup>12</sup> Il tema del Capitolo si basa sul documento preparatorio, *Essere Fratelli Oggi*.

<sup>13</sup> *Documenti del 44° Capitolo Generale*, 2007, Introduzione, p. 5.

Il Capitolo ha anche rimesso al primo posto il voto di associazione. È bene ricordare il voto eroico del 1691: in piena crisi, un canonico screditato e un gruppo di uomini comuni si affidarono alla Provvidenza e si impegnarono a fondare una comunità dedita all'educazione dei figli degli artigiani e dei poveri. Il voto era:

Una svolta fondamentale nella nostra storia... è avvenuta a seguito di una crisi. È stato un atto di speranza coraggioso e radicale che continua a dare vita alla nostra associazione. La radice di questa speranza, condivisa e sigillata nell'alleanza comunitaria di tre Fratelli, è stata sostenuta dalla fedeltà creativa e dalla stabilità dei loro cuori. Serve come stimolo per rinnovare la nostra vita, le nostre menti e i nostri cuori, per intraprendere nuove azioni...<sup>14</sup>

Negli anni successivi, l'enfasi sulla nostra vita consacrata è stata un *leitmotiv* nelle lettere pastorali e in *Si chiameranno Fratelli* (Circolare 466), *La Regola* (2015) e *Identità e missione del Fratello Religioso nella Chiesa oggi* (Vaticano, 2015). Ognuna di queste pubblicazioni ricorda:

Attenti al richiamo del Fondatore che li invita ad essere uomini interiori, i Fratelli hanno la responsabilità di vivere in profondità la loro vita spirituale con un'attenzione speciale alla preghiera personale e alla ricerca di momenti di silenzio...<sup>15</sup>

Infine, il 45° Capitolo generale (2014) ha richiesto la pubblicazione di alcuni documenti che codificassero la nostra “nuova normalità”. *Formazione lasalliana per la missione: un itinerario* integra la formazione dei collaboratori e dei Fratelli lasalliani. *Dalla speranza all'impegno: le vocazioni lasalliane in*

---

<sup>14</sup> Il Consiglio Generale. *Ripensare la nostra vita da Fratelli*, 2020, p. 4.

<sup>15</sup> *La Regola*, I Fratelli delle Scuole Cristiane, Roma, 2015, 65.1.

*cammino* (Circolare 475) promuove e celebra tutte le vocazioni lasalliane. La *Dichiarazione sulla Missione Educativa Lasalliana: sfide, convinzioni e speranza* descrive la missione di oggi.

In sintesi, ecco alcuni elementi della “nuova normalità” che si è sviluppata alla fine del secolo scorso: la formazione lasalliana per i nostri partner; nuovi modelli di governo a tutti i livelli dell'Istituto; nuove opere al servizio dei poveri sponsorizzati dall'Istituto (*Missione 100+ e Oltre le Frontiere*); comunità miste di Fratelli, partner e volontari; pluralità di vocazioni lasalliane; riappropriazione del nostro voto di associazione.

Fratello, i documenti di cui sopra sono degli impulsi nati dallo Spirito che ci guidano verso un rapporto più profondo con Gesù Cristo e con le nostre sorelle e i nostri fratelli, altrimenti rimangono lettera morta. I documenti ci ispirano o ad essere lampade accese o a rimanere come lampade nascoste sotto un moggio. I messaggi trasmessi dalle pubblicazioni possono aprirci a Colui che dà la Vita che entra nella nostra vita, nelle nostre comunità e nei nostri ministeri per affascinare, agitare, consolare e disturbare. In mezzo agli sconvolgimenti causati dal COVID-19, siamo in grado di percepire il sussurro dello Spirito Santo che ci obbliga ad agire?

Dovremmo accogliere il disagio del momento attuale per generare un “nuovo paradigma”, non una “nuova normalità”. Sentirsi instabili, destabilizzati e soli può aiutarci a entrare in empatia con individui che hanno affrontato l'esclusione sistematica, a lungo ignorata dalla società, anche prima del COVID-19 - stimolando così un'azione urgente per migliorare la loro condizione. Per queste comunità, le cose non sono mai state “normali”.<sup>16</sup>

---

<sup>16</sup> Asonye, Chime. *Piattaforma d'azione COVID del Forum economico mondiale*, 5 giugno 2020.



**Descrivi in comunità una particolare decisione di un Capitolo di Distretto o una sfida specifica incontrata attraverso una pubblicazione ufficiale dell'Istituto, che indica la potenza dello Spirito Santo e come ha arricchito la tua vita in comunità e la tua efficacia nella missione.**

Credo che abbiamo la possibilità di andare oltre la nostra “nuova normalità” iniziata nell'Istituto oltre 50 anni fa. Lo Spirito ci esorta a generare nuovi paradigmi per: rispondere ai bisogni educativi insoddisfatti dei poveri; aumentare la corresponsabilità della missione con Partner formati; immaginare nuove strutture di governo; e, soprattutto, riaccendere in ognuno dei nostri cuori l'ardente zelo per essere ministri di Dio, pertinenti e gioiosi, e ambasciatori di Gesù Cristo.

Lo slogan “Gli affari prima di tutto” non era accettabile per Gesù o per Giovanni Battista de La Salle e non è accettabile per i Fratelli delle Scuole Cristiane. Poiché il Vangelo è la nostra prima e principale regola, e poiché nel Vangelo i poveri sono in evidenza, siamo costantemente e insistentemente chiamati a stravolgere il solito modo di fare le cose. Siamo chiamati a sovvertire i sistemi socio-economici ingiusti che opprimono le persone e a formare i giovani, specialmente i poveri, in modo tale che si impegnino a costruire un mondo in cui tutti possano vivere pienamente la vita. Fratel Álvaro, ex Superiore Generale, ha spesso espresso la sua convinzione “che i poveri sono i creatori del futuro”. Essere consapevoli che sono i veri agenti del cambiamento, la vera fonte di dinamismo per tutti”. Ci ha incoraggiato ad “amarli pienamente, a collaborare con loro per cambiare le strutture della storia”.<sup>17</sup>

---

<sup>17</sup> Rodríguez Echeverría, Álvaro, FSC. *Associato al Dio dei poveri*, 2003, p. 28.

Oggi ci sono più di 250 milioni di bambini e giovani privati di un'opportunità educativa.<sup>18</sup> Noi Fratelli delle Scuole Cristiane dobbiamo essere disponibili a rispondere collettivamente alle aspirazioni educative dei poveri; in fondo, noi “siamo associati per tenere insieme e per associazione le scuole a servizio dei poveri” (La Regola, 25).

Il Signore, Colui che dà la vita, ha benedetto molte delle nostre comunità educative con un corpo competente di collaboratori che assicurano mirabilmente la vitalità della nostra missione di procurare un'educazione umana e cristiana. Siete voi, Fratello, e i Fratelli che ci hanno preceduto, che avete reso possibile tutto questo. Credo che lo Spirito Santo, oggi, attraverso il caos provocato dalla pandemia, stia chiamando noi Fratelli ad affidare alcune di queste opere ai nostri collaboratori, e ad andare avanti insieme - sia in patria che all'estero - per annunciare la Buona Novella ai poveri e per proclamare a tutti “che nel volto degli impoveriti e dei vulnerabili si trova il potere salvifico di Dio”.

La nostra tradizione affonda le sue radici nel servizio preferenziale per i poveri, gli esclusi, coloro che sono lasciati indietro, cioè quei bambini e quei giovani per i quali la condizione di vulnerabilità è un ostacolo alla costruzione dei loro sogni e a una vita dignitosa e felice. Oggi il nostro impegno consiste nell'individuare le nuove forme di povertà, che sono sempre alle frontiere della disumanizzazione, della mancanza di opportunità, dell'emarginazione e nel servizio di chi le subisce.<sup>19</sup>

---

<sup>18</sup> Nazioni Unite. *Breve descrizione della politica: Educazione durante COVID - 19 e oltre*, agosto 2020.

<sup>19</sup> *Dichiarazione sulla Missione Educativa Lasalliana*, Casa Generalizia, Roma, 2020, pp. 117-118.





**Sogna per un momento dove potresti andare per incontrare il potere salvifico di Dio sui volti dei poveri e dei vulnerabili. Il luogo potrebbe essere vicino o lontano. Forse puoi condividere questo sogno in comunità.**

Possiamo mantenere e intensificare efficacemente il nostro servizio preferenziale ai poveri, grazie alla presenza, alla dedizione e al duro lavoro dei nostri collaboratori, molti dei quali sono donne. Da molti anni, l'esercizio della corresponsabilità per la missione da parte dei nostri collaboratori si svolge attraverso strutture create da e per i Fratelli. In molti casi, il potere decisionale finale in materia di associazione e missione è riservato ai Fratelli. Credo che sia imperativo “mettere il vino nuovo in otri nuovi”:

La struttura d’animazione e di governo dell'Istituto a tutti i livelli, deve continuare il processo di responsabilizzazione dei lasalliani, coinvolgendoli nel processo decisionale e nella leadership riguardo alla Missione.... In questo contesto, qual è il ruolo della Famiglia Lasalliana nel Capitolo Generale? Qual è il ruolo del Capitolo Generale nella Famiglia Lasalliana?<sup>20</sup>



**In comunità, rifletti sul ruolo dei collaboratori nelle comunità educative del tuo Distretto. Descrivi il coinvolgimento dei collaboratori nel processo decisionale relativo alla missione.**

---

<sup>20</sup> *La Relazione del Fratello Superiore al 46° Capitolo Generale* (Bozza), Roma 2020.

Credo nello Spirito Santo. Senza l'aiuto del Signore, Colui che dà la vita, i problemi causati dalla pandemia, le grida assordanti dei poveri e i nuovi paradigmi necessari per garantire la vitalità sia della nostra vita fraterna che della nostra missione sarebbero travolgenti e insopportabili. La missione di Dio è la nostra opera e lo Spirito Santo ci porta a compiere i nostri doveri:

*“Per Giovanni Battista de La Salle, l'educazione cristiana dei poveri è Opera di Dio e deve essere attuata da uomini guidati dallo Spirito Santo. Egli ha invitato i Fratelli a dare un significato unico alla loro vita: “Non fate alcuna differenza tra gli impegni tipici della vostra professione e l'impegno per la vostra salvezza e santificazione”. (La Regola, 63)*

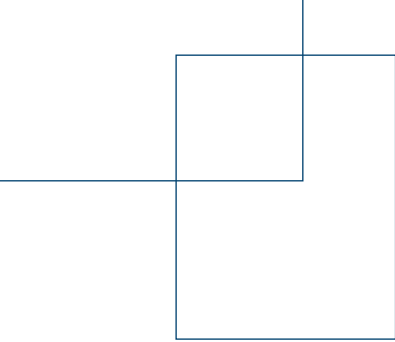
Fratello, siamo in un cammino permanente verso la piena collaborazione con Gesù Cristo nel portare la buona novella agli afflitti, nel proclamare la libertà ai prigionieri, nel dare la vista ai ciechi e liberare gli oppressi. Una vita piena e abbondante di preghiera, la partecipazione a programmi di formazione permanente e l'accettazione volenterosa di nuove missioni ci preparano e ci permettono di rispondere generosamente alle successive chiamate dello Spirito.

Il voto di stabilità ci mantiene sul nostro lungo, tortuoso e spesso sorprendente o scomodo cammino. Il voto è la promessa dei Fratelli di perseverare sia nell'Istituto che nella missione; e consapevoli delle difficoltà che li attendono, sono pronti a rispondere, in modo gioioso e creativo, agli appelli di Dio nelle diverse tappe della loro esistenza<sup>21</sup>. Si sprigiona energia creativa e vivificante si sprigiona, quando accettiamo la grazia della nostra chiamata come uomini che si sono consacrati per gli altri.<sup>22</sup>

---

<sup>21</sup> La *Regola*, articolo 32.1

<sup>22</sup> Il Consiglio Generale. *Reimmaginare la nostra vita come Fratelli*, Casa Generalizia, 2020, p. 8.



La crescita arriva quando ci apriamo alla possibilità di non fare più alcune cose che facevamo prima della pandemia, e che il vecchio deve cedere il passo al nuovo. Cresciamo quando scopriamo in ogni fase della nostra vita e in ogni imprevisto, un'opportunità

per raddoppiare i nostri sforzi per testimoniare la fraternità.

Credo che le battute d'arresto causate dalla pandemia ci diano l'opportunità di discernere collettivamente la direzione offerta dallo Spirito Santo e di creare nuovi paradigmi per colmare il divario tra gli ideali espressi nelle nostre pubblicazioni e ciò che effettivamente viviamo. Con questa lettera, ti invito ad unirti ai tuoi Fratelli nel discernimento di come noi, Fratelli delle Scuole Cristiane, possiamo procurarci la gloria di Dio svolgendo “insieme e per associazione” il nostro ministero apostolico dell'educazione (La *Regola*, 2).

Accompagnati e rafforzati dal Signore, Colui che dà la vita, e ispirati da coloro che ci hanno preceduto, abbiamo accesso alla creatività e all'ingegno necessari per essere profeti di una visione spirituale e pedagogica che può contribuire alla trasformazione della vita di coloro che vivono ai margini. La nostra storia lasalliana la racconta:

I Fratelli sono stati sfollati e perseguitati, anche uccisi, durante le guerre civili e internazionali; sono stati soppressi come comunità religiosa; le opere e i beni educativi sono stati chiusi e nazionalizzati.... Quando guardiamo alle storie del passato, e anche a quelle di oggi, rimaniamo colpiti dai segni della creatività e dell'ingegno.<sup>23</sup>

---

<sup>23</sup> Il Consiglio Generale. *Reimmaginare la nostra vita come Fratelli*, Casa Generalizia, 2020, p. 2.



**Fratello, ti invito a  
meditare in silenzio  
queste parole:**

**“Non ricordate più le cose  
del passato;  
non pensate più  
alle cose antiche”.**

**Ecco, faccio una cosa nuova:  
proprio ora germoglia;  
non ve ne accorgete?**

**Aprirò anche nel deserto  
una strada,  
immetterò fiumi nella steppa”.**  
**(Isaia 43, 18-19)**

Isaia scrisse in un periodo di esilio e di prigionia del popolo ebraico. Ricorda l'Esodo e la promessa di liberazione di Dio. L'esperienza dell'Esodo non è ricordata con nostalgia, ma piuttosto come un ricordo della fede e della speranza, durante le difficili esperienze di sofferenza che, alla fine, hanno portato alla realizzazione della liberazione promessa. Ciò che è successo prima può accadere di nuovo, se il popolo percepisce la novità che lo circonda.<sup>24</sup>

L'esperienza dell'esilio degli Ebrei può essere descritta come la loro pericolosa memoria. Il teologo Johann Baptist Metz ha definito la memoria pericolosa come il racconto delle vittime della storia. Nel raccontare la loro storia, vivono nella speranza che un esito futuro possa essere redentivo. Per Metz, il pericoloso ricordo della vita, morte e risurrezione di Gesù offre a tutti una nuova vita e una nuova creazione. Attraverso Gesù, Dio condivide con tutti il Suo desiderio che tutti possano vivere pienamente: “Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano

---

<sup>24</sup> cfr. Mesters, Carlos, O. Carm. *Profezia nella Bibbia, nella vita religiosa: Profezia nelle culture oggi*. Unione dei Superiori Generali, n. 69, pp. 7-27.

in abbondanza” (Gv 10,10). Tuttavia, la pericolosa memoria del mistero pasquale fa nascere la speranza solo se la promessa di Dio, si realizza nella vita della comunità.

Per essere testimoni rilevanti e credibili del mistero pasquale e per realizzare la promessa di Dio, le nostre comunità e le nostre opere devono costantemente adattarsi alle nuove situazioni:

Consacrata al ministero apostolico dell'educazione, la comunità sa che la missione è sempre da riscoprire nelle varie tappe della vita e a contatto con nuove realtà. Essa partecipa perciò alla revisione degli obiettivi e dei metodi, in atteggiamento di ricerca evangelica e di valutazione critica sull'efficacia pastorale della sua attività. (La *Regola*, 54)

Condividiamo in comunità l'ansia, la disperazione e la distruzione causate dal COVID-19. Senza dubbio, in questi lunghi giorni e mesi, molti di noi hanno raccontato storie che suggeriscono modi per andare avanti. Ti incoraggio a continuare a condividere le tue storie e idee creative in comunità:

È nella comunità che nasce il coraggio e si immagina il cambiamento... serve un'immaginazione che sappia osservare l'angoscia e il caos con occhi nuovi e un rinnovato entusiasmo. I vecchi stili non funzionano più. Qualcosa di nuovo deve emergere. Come possiamo “avere fame e sete di giustizia” abbastanza da creare nuove idee e nuovi percorsi?<sup>25</sup>

Spero che le storie condivise in comunità risveglieranno la nostra immaginazione creativa e guideranno la prossima Assemblea Internazionale dei Giovani Fratelli, il Simposio dei Giovani Lasalliani, l'Assemblea Internazionale della Missione Lasalliana e il 46° Capitolo Generale.

---

<sup>25</sup> Campbell, Simone, SSS. *Fame di speranza: comunità profetiche, contemplazione e bene comune*. Orbis Books, 2020, p. 46.

Credo nello Spirito Santo, il Signore della conversione, trasformazione, interdipendenza e rifondazione per ognuno di noi e per l'Istituto.<sup>26</sup> Uno sguardo alla storia dell'Istituto o di qualsiasi Distretto ci ricorda il nostro costante impegno di conversione, la nostra ricerca di nuove vie per il futuro e la nostra stessa “memoria pericolosa”:

... il ricordo che tutti i lasalliani condividono con un'infinita capacità di interrompere la compiacenza in ciò che facciamo professionalmente e generare nuova vita; una memoria attraverso la quale le esperienze del passato penetrano nel centro della nostra vita, dando origine a nuove prospettive sul nostro presente; un ricordo del passato che, in un certo senso, annuncia il futuro<sup>27</sup>.

È difficile apprezzare nuove prospettive nel bel mezzo della tempesta. In un momento in cui siamo colpiti dalla pandemia, il futuro non è chiaro. In tempi come questi, ricordiamo le parole che De La Salle rivolgeva sempre ai primi Fratelli: “Confidate nella divina Provvidenza, Dio provvederà”. La sua fiducia nella divina Provvidenza ha permesso a La Salle di avanzare nella fede, anche quando la strada rimaneva oscura.



**Medita per qualche minuto, su queste parole di Isaia:**

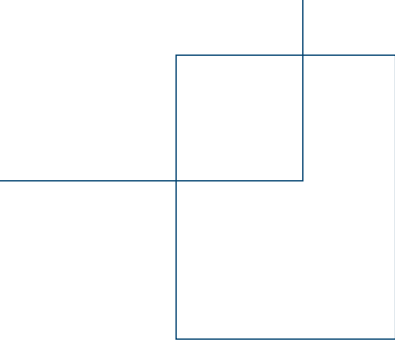
**Farò camminare i ciechi per vie  
che non conoscono,  
li guiderò per sentieri sconosciuti;  
trasformerò davanti a loro le tenebre in luce,  
i luoghi aspri in pianura.**

**Tali cose ho fatto e non cesserò di fare. (Isaia 42:15-16)**

---

<sup>26</sup> Termini utilizzati dai Capitoli Generali per promuovere il rinnovamento dell'Istituto.

<sup>27</sup> Campos, Miguel, FSC. cfr. *La Salle University Seminar Series*, Philadelphia.



Naturalmente, tu ed io, siamo preoccupati e vogliamo sapere dove dobbiamo andare e come arrivarci. Ti invito a tenere presente che “la nuova creazione non arriva facilmente, ma solo attraverso una lotta dolorosa, un misto di angoscia e speranza; ha un

costo enorme: dobbiamo accettare che la vecchia creazione ha fallito ed è disfunzionale, ed essere consapevoli che la nuova creazione deve essere accolta con disciplina e volontà”.<sup>28</sup>

Fratello, lo Spirito del Signore è su di noi e sotto la bandiera della fede e dello zelo, siamo pronti ad andare avanti con coraggio con nuovi paradigmi per affrontare le sfide che ci attendono. Ti invito ad unirti a me in preghiera con tutto il cuore: Credo nello Spirito Santo! Insieme apriamo i nostri sogni, le nostre preghiere e le nostre conversazioni all'influenza rassicurante - e inquietante - della Fonte della Vita e del Fuoco dell'Amore.

Il Signore, Colui che dà la vita, è con noi. Possiamo, quindi, rinnovare e aggiornare la nostra vita fraterna. Con i nostri collaboratori possiamo attuare nuovi modi per portare la Buona Novella a coloro che sono poveri, affinché anch'essi possano annunciare: *i miei occhi hanno visto la tua salvezza.*

Concludo la mia lettera con parole che spero risuonino nel tuo cuore:

Mi sento ancora totalmente innamorato di Dio. L'immagine - un sentimento di desiderio è molto forte e mi dà, non solo un senso di gioia e di pace, ma anche la sensazione di essere guidato. La mia esperienza è che siamo spinti qua e là e siamo sorpresi da ciò che accade. Perché non sei veramente tu: Dio ti usa per tutto.<sup>29</sup>

---

<sup>28</sup> Brueggemann, Walter, *Virus come richiamo alla fede*. Eugene, Oregon, 2020, p. 65.

<sup>29</sup> Suor Imelda Poole, raccontata a Blanche Girouard, *The Tablet*, 5 settembre 2020, p.14.

Preghiamo:

Signore che non hai confini  
inonda i nostri cuori e  
le nostre menti  
rompi la nostra resistenza  
al tuo amore  
e rinfrescaci con lo spirito  
della Tua compassione.  
Oggi, mentre ci impegniamo  
ancora una volta nel tuo lavoro  
ti chiediamo di mostrarci come rispondere  
ai bisogni del tuo mondo  
al centro della nostra vita  
e festeggiare con gioia  
i tuoi tanti doni.

Possa il tuo potere trasformare le nostre vite  
possa il tuo Spirito renderci liberi  
e la benedizione di Dio,  
Padre, Figlio e Spirito Santo  
sia con tutti noi, ora e sempre.  
Amen.<sup>30</sup>

In conclusione, Fratello, spero che uno sguardo ad alcune pubblicazioni complementari, alle risorse e ad alcuni eventi significativi dell'anno passato, ti permetta di riconoscere il costante e insistente movimento dello Spirito Santo nella vita dell'Istituto.

La risposta evolutiva dell'Istituto alla pandemia ricorda l'omelia di Papa Francesco per la Pentecoste 2013. Contemplando “l'effusione dello Spirito Santo mandato da Cristo Risorto sulla sua Chiesa” il Santo Padre ci chiede se siamo “aperti alle

---

<sup>30</sup> Linda Jones, CAFOD. In *The Tablet*, 30 maggio 2020, p.18.



‘sorprese di Dio’? Oppure ci chiudiamo, con paura, alla novità dello Spirito Santo? Abbiamo il coraggio di intraprendere le nuove strade che la novità di Dio ci offre, oppure ci trinceriamo in strutture obsolete che hanno perso la capacità di accoglierci?”

Nel 2014, i Fratelli del Consiglio Generale ed io, facendo eco alle parole del Santo Padre, abbiamo scritto:

Come educatori lasalliani non possiamo restare seduti facendo niente, semplicemente guardando le cose. C'è un urgente necessità di trovare nuovi percorsi che incoraggino la creatività e l'innovazione nella ricerca del bene comune che ne perseguiamo. Il bene comune che noi perseguitiamo è una crescita sostenibile e non esclusiva e uno sviluppo negli ambiti economici, politici, sociali e spirituali.<sup>31</sup>

Il COVID-19 ci ha portato tutti a bordo campo e ci ha spinto sul campo da gioco: siamo tutti nella mischia. Come te, i Fratelli del Consiglio Generale, i Segretariati e i Servizi del Centro dell'Istituto ed io siamo impegnati a percorrere nuove strade alla ricerca di nuovi percorsi che favoriscano azioni concrete e pratiche, a favore del bene comune. Per facilitare l'attenzione all'effusione dello Spirito Santo e alle sorprese di Dio, l'Istituto ci mette a disposizione una serie di risorse.

*#LaSalleCOVID19* (aprile 2019) è un'iniziativa coordinata dal Segretariato per la Solidarietà e lo Sviluppo per sensibilizzare e finanziare le opere in difficoltà. Ad oggi, sono stati donati 11 milioni di dollari per aiutare più di 70.000 persone e per finanziare 226 iniziative lasalliane che forniscono cibo, equipaggiamento protettivo personale e aiuto per le rette scolastiche.

---

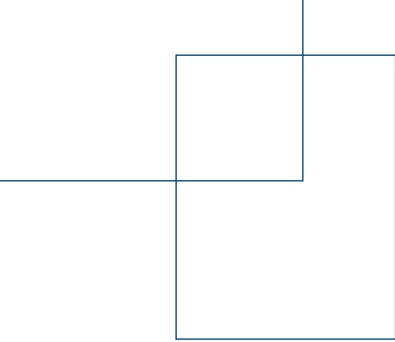
<sup>31</sup> Consiglio Generale. *Verso l'anno 2021: Vivere insieme la nostra gioiosa Missione* (Circolare 470), 2015, p. 7.

Il *Piano della Missione Lasalliana “Andare avanti”* è il risultato della collaborazione tra il Consiglio Generale, Visitatori, Segretariati e Servizi. Sulla base dei contributi dei Visitatori, il piano, evidenzia 7 aree che devono essere prese in considerazione dai team di leadership locali e dai rispettivi Consigli di Distretto e di Missione, per tracciare la strada da seguire. Il Servizio di Documentazione e Studio sulla Missione Globale (SEDOS), un forum aperto agli Istituti di Vita Consacrata, ha scelto il progetto da presentare alla sua assemblea annuale.

*Ri-immaginare la nostra vita come Fratelli* ci offre un modo per ridisegnare la nostra vita e rinnovare i nostri cuori e le nostre menti, mentre andiamo avanti con gioia con risposte creative e vivificanti per la pandemia. Possiamo invitare i nostri collaboratori e associati a unirsi alla nostra riflessione, a leggere insieme i segni dei tempi e a discernere la volontà di Dio.

Il Consiglio Internazionale per l'Associazione e Missione Educativa Lasalliana (CIAMEL) ha prodotto una serie di documenti ispirati dal 45° Capitolo Generale e arricchiti dal contributo di centinaia di Fratelli e partner, per offrire una guida per quanto riguarda l'associazione per la missione:

- *Dalla speranza all'impegno: Comprendere le vocazioni lasalliane;*
- *Dichiarazione sulla Missione Educativa Lasalliana: Sfide, Convinzioni e Speranze;*
- *Criteri di identità per la vitalità delle opere educative lasalliane;*
- *e, dal Segretariato per la Formazione, anche dopo ampie consultazioni, la Formazione Lasalliana per la Missione: Il Manuale del Pellegrino.*



Anche la Chiesa indica nuove strade, nel campo dell'educazione. Il 15 ottobre 2020 è stato lanciato il Patto Educativo Globale, un'iniziativa di Papa Francesco e della Congregazione per l'Educazione Cattolica. Il Segretariato per la Missione e l'Associazione è stato coinvolto,

per un anno, nella preparazione di questa iniziativa. Il Patto spera di generare processi che superino la frammentazione e il conflitto. Papa Francesco vuole che il processo si basi su una rete di relazioni umane e aperte, assicurando che tutti abbiano accesso ad un'educazione di qualità, in linea con la dignità della persona umana e della nostra comune vocazione alla fraternità.

In Proche-Orient e RELAN si evidenziano azioni e programmi concreti che rafforzano il bene comune e contribuiscono alla crescita sociale e spirituale.

I nostri Fratelli, collaboratori e studenti in Libano e in tutto il Distretto di Proche-Orient sono testimoni gioiosi e laboriosi della fede, della speranza e della carità, dopo la devastante esplosione di Beirut. Dal Centro dell'Istituto, il Segretariato per la Solidarietà e lo Sviluppo ha organizzato una campagna di raccolta fondi e ha invitato la Famiglia Lasalliana ad aiutare nella ricostruzione delle opere lasalliane, in particolare il Collège du Sacré-Coeur, affinché i Fratelli e i Partner possano continuare a testimoniare il Cristo Risorto, attraverso il ministero apostolico dell'educazione.

La mia visita pastorale alla RELAN, altro terreno fertile per le manifestazioni dello Spirito Santo, è stata interrotta dalla crisi sanitaria e purtroppo non ho potuto completare le attività programmate per i Distretti di San Francisco New Orleans e Midwest. Tuttavia, ho avuto la fortuna, di partecipare insieme a centinaia di educatori lasalliani alla Conferenza annuale di Huether e al Congresso Internazionale degli Ex-allievi lasalliani.



La Regione ha un'impressionante varietà di opere e programmi di formazione. Fratelli e collaboratori sono efficienti ambasciatori di Gesù Cristo nelle opere di assistenza sociale per i giovani e le famiglie, nelle scuole, nelle università e nei centri di spiritualità. Risorse e programmi di formazione per Fratelli e collaboratori includono: Centro Risorse Lasalliane (San Francisco New Orleans); un programma di formazione online per la missione (Midwest); e, attività relative ai diritti dei bambini, alla giustizia razziale, alla migrazione/immigrazione e all'ambiente (DENA). La Regione continua a sponsorizzare il Buttimer Institute, l'Istituto Leadership John Johnston e l'Istituto Lasalliano per la Giustizia Sociale. Le iniziative: "Oltre le Frontiere" El Otro Lado (Texas e Arizona) e OKI-NI-SOOO-KA-WA a De La Salle Blackfeet (Montana) rispondono ai bisogni educativi locali e offrono esperienze di immersione a Fratelli, giovani lasalliani e collaboratori.

Per quanto riguarda l'evangelizzazione e la catechesi: il Distretto del Canada francofono ha due centri dedicati alla formazione umana, spirituale e cristiana; nel Midwest lo Springtide Research Institute for Religion and Young People, sponsorizzato dalla Saint Mary's Press, sta generando dialoghi sinceri su come le nuove generazioni sperimentano ed esprimono comunità, identità e significato; a San Francisco New Orleans, il Dipartimento per l'Evangelizzazione e la Catechesi è stato istituito per sostenere un approccio integrale alla formazione spirituale dei giovani; e, nel DENA, l'annuale workshop di Fratel Luke Salm.

Nella RELAN come in tutte le Regioni, sono grato per l'attenzione fraterna dei Visitatori ad ogni Fratello, sia esso giovane, nel fiore degli anni o negli ultimi anni di vita. Attraverso la partecipazione virtuale agli incontri regionali dei Visitatori, sono consapevole e apprezzo lo stile fraterno di leadership pastorale esercitato dai Visitatori, dai Delegati, e dai Presidenti.

Non dimentico i Fratelli, i membri della Famiglia Lasalliana, i parenti e gli amici che sono morti a causa del virus. Ricordo in modo speciale gli 11 Fratelli che abbiamo perso nel Distretto del Canada francofono.

A handwritten signature in cursive script that reads "Bro. Robert".

Fratel Robert Schieler, FSC  
Fratello Superiore

Natale 2020

**(a)** **Made in  
Indivisa  
Font**  
[indivisafont.org](http://indivisafont.org)



**Fratelli  
delle Scuole  
Cristiane**